

## **In Scozia la dottrina Lgbt sarà obbligatoria per tutti gli scolari di tutte le età**

*Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione e vicepremier. L'educazione "inclusiva" investirà diverse materie e non prevederà esenzioni. «Siamo i primi al mondo».*

La Scozia sarà il primo paese al mondo a incorporare un «Lgbt teaching» obbligatorio nel curriculum scolastico nazionale. Lo ha [annunciato](#) la settimana scorsa il ministro dell'Educazione John Swinney, spiegando che la misura consegue all'accettazione da parte del governo di tutte le 33 raccomandazioni elaborate da un'organizzazione denominata Tie (Time for Inclusive Education), il cui obiettivo è esattamente introdurre «in tutte le scuole» una «educazione "Lgbt-inclusive"».

### **INDOTTRINAMENTO TRASVERSALE**

Che cosa comporta la riforma promessa? In pratica, per usare le parole del *Guardian*, tutte le scuole dovranno «incorporare l'educazione "Lgbt inclusive" lungo tutto il curriculum e attraverso tutte le materie». E per di più «non sarà prevista alcuna esenzione o rinuncia». Insomma, la dottrina arcobaleno formerà gli scolari scozzesi dalla materna fino alla maturità. Dettaglia [un articolo dello scozzese The Herald](#): «Il governo scozzese inviterà le scuole a utilizzare una serie di nuovi materiali didattici che tratteranno temi come la lotta all'omofobia, alla bifobia e alla transfobia, il pregiudizio nei confronti della comunità Lgbt e la conoscenza della storia dei diritti e dei movimenti Lgbt». L'infarinatura arcobaleno riguarderà un po' tutte le discipline scolastiche, e guai agli studenti che prenderanno la cosa sotto gamba: per chi sceglie indirizzi come storia moderna o inglese potrebbe perfino essere materia di esame.

### **AVANGUARDIA ARCOBALENO**

Da qualche anno la Scozia si sente investita del compito di guidare l'avanguardia della crociata arcobaleno. Come ricorda sempre il *Guardian*, il paese è costantemente in testa alla classifica europea degli stati più sensibili ai "diritti Lgbt", «nonostante il fatto che ha depenalizzato l'omosessualità solo nel 1980, tredici anni dopo l'Inghilterra e il Galles». Due anni fa, prosegue il quotidiano, «l'ex leader del Labour scozzese Kezia Dugdale disse che il paese aveva "il parlamento più gay del mondo"», dal momento che quattro capi di partito su sei si erano dichiarati omosessuali o bisessuali. E pensare che fino al 2000, come [ricorda la Bbc](#), una legge puniva chi propagandava volontariamente l'omosessualità a scuola.

### **UN CURRICULUM "DIVERSO"**

Adesso invece le cose sono decisamente cambiate. Lo dimostrano le parole di John Swinney, che oltre a essere titolare della pubblica istruzione è anche vicepremier:

«La Scozia è già ritenuta uno dei paesi più progressisti d'Europa per quanto riguarda l'uguaglianza Lgbt. Sono lieto di annunciare che saremo il primo paese al mondo a incorporare l'educazione "Lgbt inclusive" nel curriculum scolastico. Il nostro sistema educativo deve aiutare ognuno a realizzare appieno il proprio potenziale. Ecco perché è

vitale che il curriculum sia diverso tanto quanto i giovani che frequentano le nostre scuole. Le raccomandazioni che ho accettato non solo miglioreranno l'esperienza scolastica dei nostri giovani Lgbt, ma aiuteranno tutti gli studenti a celebrare le proprie differenze, promuovere la comprensione e incoraggiare l'inclusione».

### **«VITTORIA MONUMENTALE»**

Per Jordan Daly, cofondatore di Tie, si tratta di una «vittoria monumentale» ottenuta «dopo tre anni di campagna» giustificata da una ricerca della stessa organizzazione secondo la quale «9 scozzesi Lgbt su 10 hanno subito episodi di omofobia a scuola». Tuttavia è chiaro che «l'inclusione» promessa da Swinney nei confronti di alcuni dovrà trasformarsi per forza in esclusione per molti altri. Ancora le parole del vicepremier:

«So che alcuni forse diranno che l'educazione "Lgbt inclusive" può pregiudicare i valori delle proprie fedi o convinzioni. Io non sono di quest'idea. I diritti umani e i valori del rispetto e della tolleranza sono universali. I bambini e i giovani dovrebbero sentirsi felici, sicuri, rispettati e inclusi nell'ambiente scolastico, e tutto il personale dovrebbe contribuire attivamente alla promozione di relazioni e comportamenti positivi nei campi di gioco, nelle classi, nella comunità educativa in generale e nella società».

### **E LE SCUOLE CATTOLICHE?**

Dove potrebbe andare a parare questa nuova misura per l'educazione "inclusiva" è abbastanza evidente a giudicare dalla reazione di una organizzazione atea e antireligiosa per statuto come la National Secular Society, che si aspettava una misura più radicale, che includesse come minimo un po' di educazione sessuale. Ha scritto il presidente della Nss Stephen Evans in una lettera indirizzata a Swinney dopo l'annuncio di quest'ultimo:

«Sappiamo che non di rado nelle scuole cattoliche si insegna esplicitamente che gli atti omosessuali sono moralmente sbagliati o "disordinati". Chiediamo perciò con urgenza l'assicurazione che l'impegno del governo scozzese per l'educazione "Lgbt-inclusive" comprenda anche un impegno per una educazione relazionale e sessuale "Lgbt inclusive", e che non sia consentito in alcun modo ai gruppi religiosi di impedirne l'erogazione».

### **PENSIERO UNICO ESCLUSIVO**

«Le lezioni di matematica dovrebbero riguardare la matematica, non le politiche Lgbt», ha protestato Simon Calvert del Christian Institute, prevedendo che «molte famiglie, religiose o meno, si chiederanno con preoccupazione fino a che punto tutto questo si spingerà». Secondo Calvert, «i genitori, gli alunni e gli insegnanti si aspettano che la scuola faccia tutto il possibile per fermare ogni tipo di bullismo, ma non vogliono vedere una discutibile agenda politica incorporata nel curriculum. In Scozia c'è diversità di convinzioni sulle questioni Lgbt e l'approccio scelto dal governo scozzese presuppone che la visione accettabile sia solo una».

A parte la tendenza all'esclusione delle idee diverse, continua Calvert, non si sente tutta questa urgenza di rafforzare l'indottrinamento, visto che «c'è già parecchia enfasi sui temi

Lgbt nelle scuole». Il vicedirettore del Christian Institute accusa esplicitamente gli «attivisti Lgbt» di essere «spesso estremamente intolleranti verso le visioni religiose tradizionali e le persone che le osservano». Anche per questo, conclude Calvert, l'annuncio del governo «significa che i figli delle famiglie che non condividono questo appiattimento sulla linea Lgbt radicale sono destinati a sentirsi isolati nelle loro scuole».

13 novembre 2018

<https://www.tempi.it/in-scozia-la-dottrina-lgbt-sara-obbligatoria-per-tutti-gli-scolari-di-tutte-le-eta/>